

## RACCONTO DEL ROMANZO

### 1. \*\*La cornice: Noopiming come spazio di guarigione\*\*

\*Noopiming\* è un romanzo ibrido, a metà tra narrazione, poesia, meditazione politica e cosmologia Anishinaabe. Il titolo significa “nel bosco”, “nel ghiaccio”, “nel luogo selvatico”, ma anche “fuori dalla città”, “fuori dal mondo coloniale”. È un testo che si presenta come risposta e controcanto a \*The Cure for Death by Lightning\* di Gail Anderson-Dargatz, ma soprattutto come un gesto di riappropriazione narrativa: un ritorno al linguaggio, ai ritmi e alle ontologie indigene.

Il romanzo si apre con \*\*Mashkawaji\*\*, una figura congelata nel ghiaccio, sospesa tra vita e morte. Mashkawaji non è un personaggio nel senso occidentale: è un essere in stato di immobilità, ma da questa immobilità irradia percezioni, memorie, relazioni. È il punto di origine da cui si diramano le altre voci.

### 2. \*\*I sette personaggi/esseri: un mondo relazionale\*\*

Attorno a Mashkawaji si muovono \*\*sette personaggi\*\*, ciascuno incarnazione di un aspetto dell'essere, della comunità e del territorio. Non sono individui isolati, ma nodi di una rete vivente.

- \*\*Akiwenzii\*\* – l'anziano, custode di pratiche quotidiane e rituali minimi; rappresenta la continuità e la cura lenta.

- \*\*Asin\*\* – la pietra, la stabilità, la memoria geologica; osserva il mondo con una lente non umana.

- \*\*Lucy\*\* – figura urbana, precaria, che tenta di sopravvivere al capitalismo coloniale; incarna la frattura tra città e territorio.

- \*\*Adik\*\* – il caribù, simbolo di movimento, vulnerabilità e migrazione.

- \*\*Mindimooyenh\*\* – la nonna, la guaritrice, la saggezza femminile che tiene insieme le relazioni.

- \*\*Sabe\*\* – il gigante, la forza morale, la presenza che rifiuta la logica coloniale.

- \*\*Ninaatig\*\* – l'acero, la linfa, la trasformazione stagionale.

Ognuno di loro parla in brevi frammenti, spesso poetici, che non seguono una trama lineare. Il romanzo procede per **accumulo di gesti**, micro-eventi, osservazioni, rituali quotidiani, come se la narrazione fosse un ecosistema.

### 3. **La città come luogo di disconnessione**

Molti frammenti seguono Lucy e la sua vita in una Toronto alienante, fatta di lavori precari, relazioni fragili, tentativi di sopravvivere a un sistema che non contempla la sua identità indigena. La città appare come un luogo di **estrazione**, dove tutto viene consumato, sfruttato, accelerato.

Il contrasto con il bosco, con il ghiaccio, con gli esseri non umani è radicale: *Noopiming* mostra come la modernità coloniale produca isolamento, mentre la cosmologia Anishinaabe produce relazione.

### 4. **La guarigione come processo collettivo**

Il romanzo non offre una “cura” individuale. La guarigione è un movimento circolare che coinvolge:

- il territorio
- gli antenati
- gli esseri non umani
- la comunità
- il linguaggio

Mashkawaji, congelato, è il simbolo di un trauma collettivo, ma anche di una potenzialità: dal ghiaccio si può tornare, se la comunità mantiene il legame.

### 5. **Il finale: un ritorno alla fluidità**

Il romanzo non si chiude con una risoluzione narrativa, ma con un ritorno alla **circularità**. Mashkawaji rimane sospeso, ma la comunità attorno a lui/lei continua a muoversi, a respirare, a creare relazioni. La guarigione non è un evento, ma un processo continuo.

## CRITICA DELL'OPERA

### 1. **Una forma radicale che rifiuta la narrativa occidentale**

Simpson costruisce un romanzo che **non vuole essere un romanzo** nel senso canonico. Non c'è trama lineare, non c'è arco drammatico, non c'è psicologia individuale. Questo rifiuto è politico: la forma stessa diventa un atto di resistenza contro la logica coloniale che impone ordine, causalità, individualismo.

Il risultato è un testo **profondamente innovativo**, che si colloca tra poesia, mito, teoria politica e eco-narrazione.

### 2. **La centralità delle ontologie indigene**

Il romanzo non "rappresenta" la cosmologia Anishinaabe: la **incarna**.

Gli esseri non umani non sono metafore, ma soggetti.

Il territorio non è sfondo, ma agente.

La comunità non è un insieme di individui, ma un organismo.

Questa prospettiva rompe con la tradizione occidentale e invita il lettore a un cambio di paradigma.

### 3. **La lingua come gesto di cura**

La prosa di Simpson è frammentaria, lirica, essenziale. Ogni frase è un gesto, un respiro. La lingua diventa uno spazio di guarigione, un modo per ricostruire relazioni spezzate. La scelta di alternare registri poetici e descrizioni quotidiane crea un ritmo ipnotico, quasi rituale.

### 4. **Una critica feroce al capitalismo coloniale**

Attraverso Lucy e altri personaggi, Simpson mostra come la modernità urbana sia un sistema di:

- estrazione
- precarizzazione

- disconnessione
- cancellazione culturale

La critica è implicita, mai didascalica, ma potentissima.

#### 5. **Possibili difficoltà per il lettore**

La radicalità formale può risultare ostica:

- mancanza di trama
- frammentazione estrema
- personaggi non antropocentrici
- ritmo non narrativo

Ma queste difficoltà sono parte dell'esperienza: il romanzo chiede al lettore di disimparare e riapprendere.

#### SINTESI CRITICA

*Noopiming* è un'opera **sperimentale, politica e profondamente poetica**.

È un romanzo che rifiuta la linearità, che mette al centro la relazione, che restituisce voce agli esseri non umani e alla cosmologia indigena. È un testo che non si limita a raccontare la guarigione: la pratica, la performa, la incarna.

È uno dei lavori più innovativi della letteratura indigena contemporanea e un esempio di come la forma narrativa possa diventare un atto di resistenza.